



COMUNICATO 4

Margherita Hack e la scoperta in diretta di una nebulosa

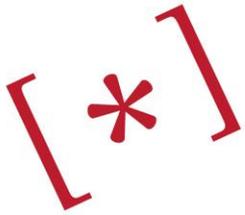
“Spazio ai dilettanti” potrebbe essere lo slogan dell’incontro *L’astrofilo moderno* tenuto nella Sala Maestrale dei Magazzini del Cotone alle 21 di giovedì 26 ottobre, primo giorno del Festival della Scienza che si svolgerà a Genova e in Liguria fino al 7 novembre. Protagonisti della serata sono stati l’astrofisica **Margherita Hack**, il direttore della rivista Le Stelle **Corrado Lamberti**, e il giornalista scientifico del Sole 24 Ore **Federico Pedrocchi**.

«I recenti progressi degli strumenti e le nuove possibilità di Internet e dell’informatica aiutano a diventare astrofili - dice Pedrocchi nella sua introduzione - Persone che coltivano un interesse per lo studio dello spazio e delle stelle per diletto, senza essere retribuite per l’attività svolta». Questi **appassionati possono dare un contributo molto importante all’astronomia moderna**, spiega Margherita Hack: «ci sono settori, come quello dello studio delle stelle variabili o dei pianetini che richiedono un gran numero di osservazioni; i professionisti, pochi e con una limitata disponibilità di tempo, non possono effettuare tali ricerche. **I tanti appassionati che seguono progetti comuni hanno perciò un ruolo importantissimo per migliorare le nostre conoscenze**». Corrado Lamberti si sofferma sull’alta qualità degli strumenti a disposizione degli astrofili al giorno d’oggi: «le immagini ottenute con i telescopi attuali sono molto migliori rispetto a quelle di solo dodici anni fa. Il grande passo in avanti è dovuto al cambiamento dalla pellicola al sensore digitale e ai software di analisi delle fotografie». Come esempio Lamberti mostra una serie di immagini pubblicate su Le Stelle nei primi anni novanta, confrontandole con immagini degli stessi corpi celesti appena stampate: il miglioramento è evidente, soprattutto per quanto riguarda la definizione e la capacità di cogliere i dettagli.

Ben presto la serata travalica i confini della sala, e grazie ai collegamenti via internet è possibile spiegare direttamente quali osservazioni può fare un astrofilo moderno. **Giovanni Sostero**, all’Osservatorio di Remanzacco (Udine), è uno dei più attivi in Italia e sta lavorando alla scoperta delle supernove. L’esempio scelto riguarda la procedura di comparazione di diverse porzioni di spazio per individuare la presenza di nuove formazioni. «Collaboriamo con uno specialista americano che fornisce agli appassionati una serie di immagini da esaminare - spiega Sostero - Le scoperte sono alla portata di chiunque abbia un po’ di tempo e curiosità, e **ogni settimana si trova qualcosa di nuovo**».

Il collegamento successivo è con Roma, dove si trova **Gianluca Masi**, diventato collaboratore dell’Osservatorio di Campo Catino. «**Grazie a un software innovativo tutti possono utilizzare una serie di telescopi in modalità remota** per effettuare le proprie osservazioni». L’utente può quindi affittare, per una cifra minima, uno strumento di qualità per seguire un proprio progetto. Proprio grazie a questa tecnica viene individuata una nebulosa in diretta: «Stiamo operando dal vivo via Internet, non è un’immagine registrata» spiega Masi.

Spazio e tempo si annullano nel breve tempo di un’elaborazione, e sullo schermo compare una stella morente distante 2500 anni luce dalla terra. «**Stiamo rilevando luce emessa ai tempi di Arisotele, 25 secoli fa**» sottolinea Lamberti. Prima di scollegarsi, l’astrofilo consiglia altri due



software disponibili su Internet per gli appassionati: Stardust è utilizzato per la ricerca delle polveri stellari, mentre Systemic si concentra sullo studio delle orbite dei pianeti.

Prima della fine c'è un'ultima sorpresa per il folto pubblico presente, già entusiasmato dalla imprevista scoperta: Margherita Hack si trasforma in dea della fortuna, e con l'immane benda sugli occhi sorreggia un telescopio amatoriale con lente frontale da 15 cm.

Genova, 26 ottobre 2006